

Sanzioni agli infermieri che offendono e insultano sui social

LA DIRETTIVA

ROMA Infermieri, attenti a quello che scrivete sui social. Commenti inopportuni, foto non rispettose dei pazienti o dei colleghi, mancanza di decoro: arriva un altolà della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) - che rappresenta gli oltre 440mila professionisti presenti in Italia (il più grande ordine professionale italiano) - nei confronti delle condotte degli infermieri sui social in contrasto con il codice professionale.

I 102 presidenti degli Ordini provinciali riuniti nel Consiglio nazionale hanno sottoscritto un documento sulla condotta dei loro iscritti sui social. Un tema sul quale anche l'Ordine dei medici ha aperto una riflessione interna con un gruppo di lavoro. Federazione e Ordini provinciali interverranno sul piano disciplinare nei confronti dell'infermiere che qualificandosi come tale

agisce sui social e sul web, magari creando anche un profilo fake, mancando di decoro, di rispetto, usando turpiloquio, rinunciando a ogni possibilità di confronto costruttivo e sereno, parlando senza cognizione di causa sia in merito a evidenze scientifiche sia in merito a una consapevolezza ragionata dei fenomeni di cui discute.

L'IMMAGINE DELLA COMUNITÀ

La scelta di un posizionamento ufficiale che preveda maggior rigore nei confronti di chi utilizza i social qualificandosi come infermiere minando l'immagine di tutta la comunità professionale che ne esce mortificata sul piano etico, deontologico, culturale e frenando la credibilità politica istituzionale delle rappresentanze nei confronti della società civile, politica, professionale, «nasce - spiega la stessa federazione degli infermieri - dai troppi casi in cui ultimamente una compattezza professionale avrebbe potuto ottenere vantaggio dalla comunica-

zione social mentre l'atteggiamento e l'uso improprio di alcuni sono diventati vetrina di una minoranza professionale livorosa, aggressiva, che danneggia tutti». «Se i mezzi di comunicazione oggi ci hanno dato libertà di parola su ogni argomento e in ogni contesto - sottolinea nel documento la Fnopi - questo non significa che tale libertà sia esente da conseguenze anche disciplinari».

Intanto anche i medici hanno aperto una riflessione interna sull'uso dei social, spiega Roberto Monaco Segretario della Federazione nazionale degli ordini dei medici. «Con l'esperienza di "Dottoremaèveroche" i medici italiani sono diventati sicuramente più sensibili all'importanza dell'uso dei social e più consapevoli di tutti i possibili risvolti. Sarà, questo della comunicazione sui social, uno degli argomenti che il nuovo Gruppo di Lavoro sulla Comunicazione che la Federazione sta ricostituendo affronterà con maggiore attenzione».

Luigi Fantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOCUMENTO
 SOTTOSCRITTO DAI 102
 ORDINI PROFESSIONALI
 ITALIANI: «TROPPI
 COLLEGGI DISCREDITANO
 LA NOSTRA CATEGORIA»**

